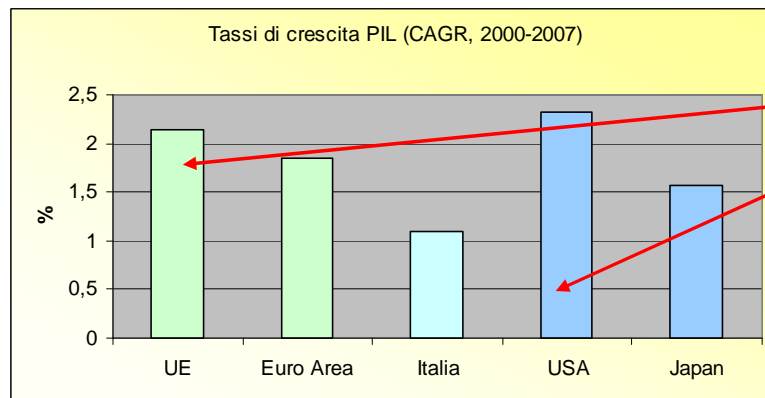
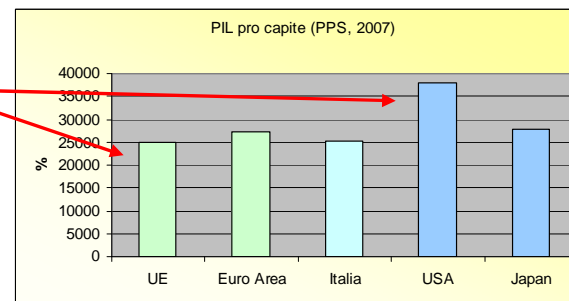


**Figura 1 – La crescita negli anni precedenti la crisi**



**L'Unione Europea**, con una crescita del PIL media annua pari al **2,14%**, è cresciuta a tassi sensibilmente più bassi rispetto agli Stati Uniti. (CAGR=tasso medio composto di crescita annuo)

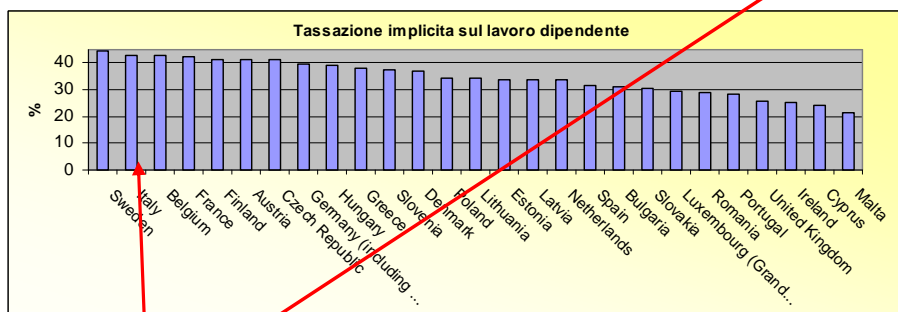
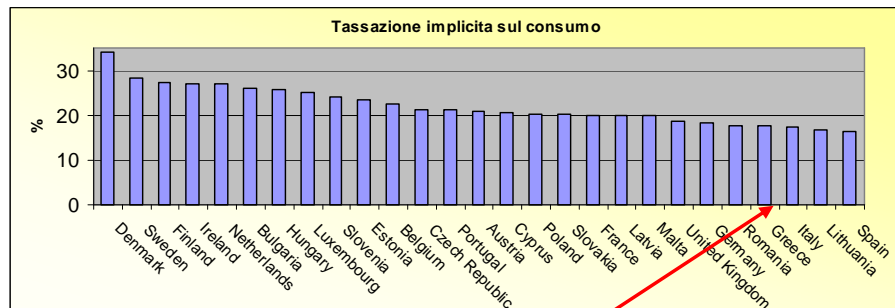
**Il PIL pro-capite europeo**, nell'ultimo anno pre-crisi, era di **24.900€ (in PPS, cioè a parità di potere d'acquisto)**, pari ad appena il 65% del PIL americano (la percentuale sale al 71% considerando solo i paesi dell'Area Euro).



Fonte: Eurostat, dati 2007



Figura 2 – Le differenze nella tassazione in Europa



Secondo i dati relativi alla **tassazione implicita sul consumo e sul lavoro** esistono ancora **elevate differenze** tra i diversi paesi dell'Unione Europea.

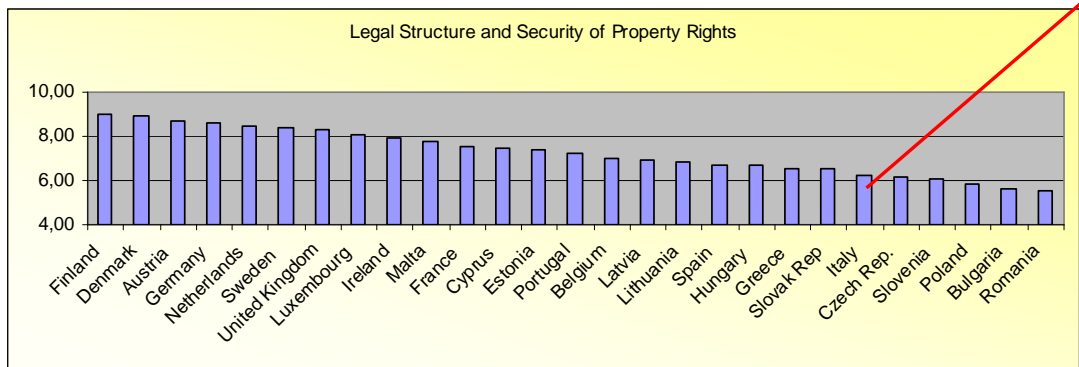
L'Italia presenta una bassa tassazione sul consumo ma una delle più elevate tassazioni implicite sul lavoro dipendente.

Fonte: Eurostat



### Figura 3 – I sistemi giudiziari in Europa

Ci sono ancora **troppe differenze nella qualità dei diversi sistemi giudiziari europei**, e ciò si traduce in **disparità evidenti tra chi fa business nei diversi paesi**. Occorre pretendere, almeno, il **rispetto di standard del servizio simili**.



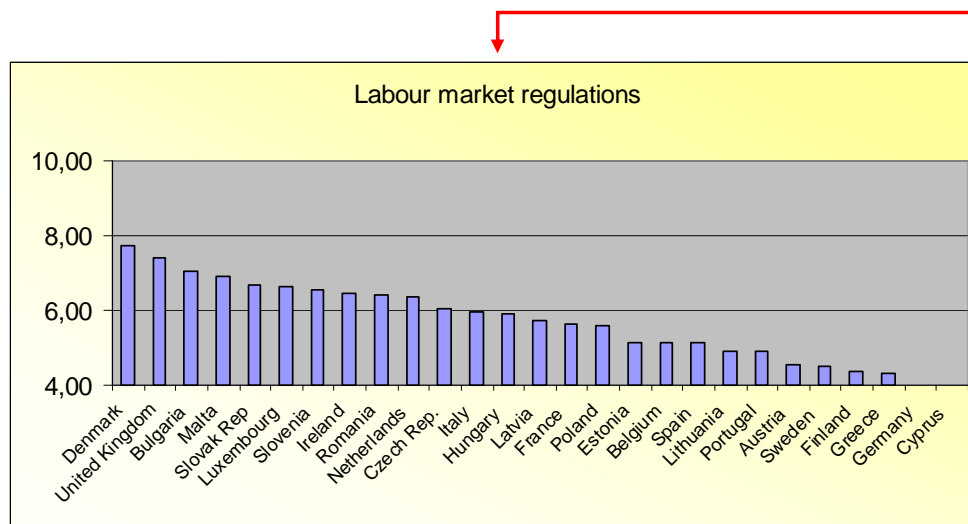
**L'Italia** è nella **fascia bassa** della classifica; una riforma del sistema giudiziario è pertanto necessaria per introdurre maggiore efficienza e velocità, soprattutto per quanto riguarda la giustizia civile

Fonte: *Economic Freedom of the World Index 2008*, Fraser Institute

**L'Economic Freedom of the World Index** assegna una valutazione della libertà economica nei diversi paesi del mondo. Tra le varie aree considerate un peso considerevole è assegnato alla **“Struttura legale e tutela dei diritti di proprietà”**. Il giudizio assegnato è dato da una media ponderata dei diversi indicatori che descrivono la qualità di un sistema giudiziario, dall'indipendenza della magistratura alla protezione dei diritti di proprietà, passando per l'importantissima capacità del sistema giudiziario di far rispettare i contratti.



## Figura 4 – Il mercato del lavoro in Europa



Fonte: *Economic Freedom of the World Index 2008*, Fraser Institute

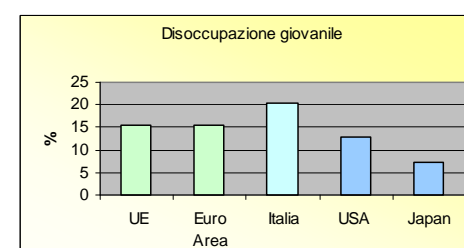
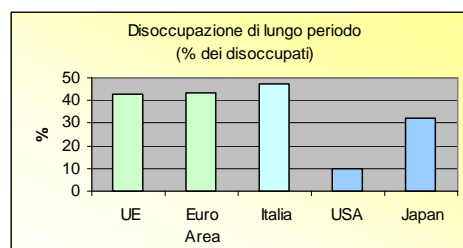
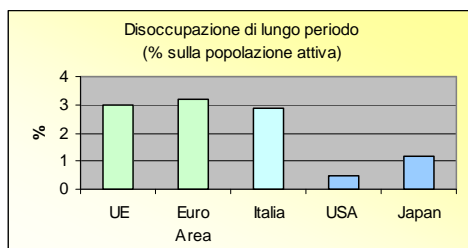
Anche il **mercato del lavoro** è particolarmente **frammentato** e le legislazioni che lo regolano sono tutt'altro che armonizzate.

**L'Italia** è nella fascia centrale della classifica.

Occorre rendere veramente **aperto il mercato del lavoro** tra diversi paesi. **La crisi ha rilanciato istanze protezionistiche** (lavoratori inglesi contro italiani, italiani e francesi contro polacchi e cechi, e via dicendo) che non possono che paralizzare il mercato unico. Occorre rendere anche i lavoratori in grado di **competere tra di loro** e di cercare all'interno del vasto mercato europeo le migliori opportunità lavorative.



**Figura 5 – La disoccupazione in Europa**



La **disoccupazione di lungo periodo** e la **disoccupazione giovanile** sono tra le problematiche prioritarie per la creazione di un mercato del lavoro efficiente. La disoccupazione di lungo periodo rende difficile un reinserimento, mentre un'elevata disoccupazione giovanile è sintomo di scarse possibilità di accesso al mercato del lavoro.

La **disoccupazione di lungo periodo** sfiora il 3% nell'Unione Europea, contro lo 0,5% registrato negli Stati Uniti e l'1,2% del Giappone. In Europa, 4 lavoratori su 10 sono disoccupati di lungo periodo e rischiano un difficilissimo reinserimento.

Alta anche in Europa la **disoccupazione giovanile**, che in Italia coinvolge il 20% dei giovani sotto i 25 anni.

